



a pagina 4

«Querida Amazonia»,
edizione «diocesana»

a pagina 5

Nel cuore dell'Africa
la speranza è giovane

a pagina 6

Molla, un culto vivo
Acutis presto beato

PROPOSTE
della
SETTIMANA

CHIESATV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 13 *La Chiesa nella città*.
Lunedì 2 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 3 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 4 alle 13.45 *#OhMyGod*.
Giovedì 5 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 6 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 7 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 8 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 1 marzo 2020

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.67131679
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

L'invito dell'arcivescovo nella sua lettera per la Quaresima contenuta nella proposta pastorale Da cristiani accanto a chi è smarrito

DI PINO NARDI

«Benedico il tempo di Quaresima perché la liturgia ci propone di andare verso la Settimana Autentica per entrare nel mistero della Pasqua del Signore. Invito tutti a concentrarsi sull'essenziale, chiedendo la grazia che i sentimenti e il pensiero di Cristo ispirino il nostro sentire e il nostro pensare». Lo scrive l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, nella *Lettera per il tempo di Quaresima* contenuta nella proposta pastorale *La situazione è occasione*.

Tenere fisso lo sguardo su Gesù
Il tempo forte della Quaresima è l'opportunità per tutti i cristiani di prepararsi alla Passione, Morte e Risurrezione di Gesù in modo esigente, soprattutto coinvolgendo la propria vita personale e comunitaria. L'arcivescovo su questo è giustamente severo: «Le nostre lentezze, il grigiore della nostra mediocrità, il clima lamentoso e scoraggiato che talora si percepisce nelle nostre comunità sono forse un segno di una resistenza all'attrattiva di Gesù. Il tempo di Quaresima ci invita a tenere fisso lo sguardo su Gesù, sul mistero della sua Pasqua per conformarci sempre più a lui, nel sentire, nel volere e nell'operare».

La formazione degli adulti
Eppure molto spesso il messaggio evangelico si limita a una formazione antica, legata agli anni della fanciullezza, ma che non è cresciuta nelle stagioni della vita. Per questo Delpini invita le comunità a prevedere momenti specifici. «La conoscenza di Gesù e del suo messaggio non può limitarsi ai vaghi ricordi del catechismo, non può aggiornarsi con qualche titolo di giornale o con qualche conferenza. Credo che sia necessario proporre percorsi di formazione per gli adulti e incoraggiare molti a partecipare a corsi già da tempo offerti in diverse parti della Diocesi, come Corsi di teologia per laici, Corsi biblici, cicli di incontri nella forma di Quaresimali».

La spiegazione del Credo
Tuttavia non tutti hanno queste possibilità. Allora può essere la Messa l'occasione per approfondire: «Mi sento di proporre che, come nella Chiesa antica, si offra a tutti la possibilità di ascoltare una spiegazione del Credo, il simbolo della fede che si proclama nella celebrazione eucaristica. In Quaresima spesso si propone il Simbolo Apostolico. Si può pensare che le Messe domenicali di Quaresima siano precedute o seguite dalla spiegazione di alcuni articoli del Credo per chi può trattenerli in chiesa per il tempo necessario». I preti la domenica sono particolarmente impegnati, perciò l'arcivescovo propone di coinvolgere anche un laico adeguatamente preparato «per

essere sobrio e preciso, in modo che in un tempo sensato sia possibile una chiarificazione essenziale delle verità cristiane e si possa poi sciogliere l'assemblea, senza trattenerla a lungo».

Le esigenze della carità
«Il tempo di Quaresima - scrive Delpini - è il tempo adatto per confrontarsi con serietà sulle esigenze della carità, per condividere il provare compassione di Gesù davanti alla folla smarrita, ai malati e agli esclusi, ai lutti troppo ingiusti e troppo dolorosi». Quanto sono vere queste parole alla luce di quello che sta accadendo per il coronavirus.

La riflessione sulla Laudato si'
L'arcivescovo coglie anche l'occasione per riproporre la fondamentale esigenza che i credenti siano formati anche sulla Dottrina sociale «che trova nell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco e nell'indicazione della "ecologia integrale" una proposta di riflessione e di azione impegnativa per tutti i cristiani e per tutti gli uomini di buona volontà».

Tante le domande che i credenti si pongono e offrono alla riflessione di ciascuno: «Le dimensioni impressionanti della ricchezza e della povertà e il divario tra ricchi e poveri possono lasciare indifferenti i cristiani? L'abitudine allo spreco e il dramma della fame possono essere tollerati? I criteri della spesa pubblica possono essere indiscutibili? Gli investimenti per la ricerca possono essere condizionati solo dal profitto prevedibile? Inoltre i cristiani - animati dagli stessi sentimenti di Gesù - si pongono domande sulle condizioni di vita e di lavoro che la situazione contemporanea sembra imporre a molti. Come si può tollerare che l'organizzazione del lavoro invada ogni momento della vita e ogni giorno della settimana, anche la domenica? Quale miopia può giustificare che sia considerata un problema l'attesa di un figlio, visto che comporta un periodo di assenza dal lavoro?».

Meno cortei, più scelte concrete di vita
«Ma i cristiani non si limitano a porre domande - sottolinea l'arcivescovo - offrono risposte e sono disposti a pagare di persona. Più che cortei di protesta o di richiesta, siamo impegnati a scelte di vita personale coerenti e a tessere alleanze con tutti gli amici del bene comune. È doveroso che nella comunità cristiana si promuovano occasioni di confronto per approfondire i temi della Dottrina sociale della Chiesa, per orientare l'impegno in ambito sociale e politico».

L'impegno politico dei cattolici per un mondo più giusto e fraterno
«Nell'impegno politico, nelle responsabilità professionali, nelle forme di presenza "nel sociale" - afferma Del-



Rito delle Ceneri in Duomo nella prima domenica di Quaresima

pini - i cristiani e tutti gli uomini e le donne di buona volontà cercano con intelligenza, lungimiranza, determinazione le vie percorribili per un mondo più giusto e fraterno, più abitabile e ospitale».

Iniziazione cristiana e ruolo della comunità educante

Sull'iniziazione cristiana, Delpini sottolinea l'impegno generoso nella formazione e preparazione dei ragazzi e dei catecumeni. Tuttavia «non possiamo ritenerci soddisfatti: la comunità educante è spesso ancora una realtà indefinita e poco significativa, il coinvolgimento dei genitori è stentato ed episodico, le persone disponibili come catechisti e catechiste talora sono insufficienti per numero e disponibilità di tempo. Dobbiamo ringraziare per tanta generosità, ma non possiamo ritenerci soddisfatti. Abbiamo il compito di continuare a pensare, a provare, a suscitare collaborazioni. Utilizzo talora l'immagine della scintilla: basta una scintilla per far divampare un incendio. Possono bastare pochi ragazzi, poche coppie di genitori, poche catechiste perché in una comunità arda il desiderio di partecipare alla vita della Chiesa e di contagiare tutti con la gioia e la carità? La logica del Vangelo ci incoraggia a credere più al metodo del semiatore che al metodo del programmatore».

oggi Duomo chiuso

La Messa delle 11
in diretta su Rai3

Questa mattina, tutti i fedeli della Diocesi di Milano, stando riuniti con i propri familiari in casa, potranno unirsi in preghiera con l'arcivescovo che dalla Cripta del Duomo di Milano presiederà la celebrazione eucaristica della «Domenica di inizio Quaresima».

La Messa, senza la presenza dei fedeli, sarà trasmessa in diretta su *Tgr Lombardia - Rai3* per tutto il territorio regionale a partire dalle ore 11. L'iniziativa, che non ha precedenti, è nata per ottemperare alle misure emanate in merito all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Al momento della Comunione i fedeli saranno invitati a recitare la formula della Comunione spirituale e al termine si svolgerà il rito dell'imposizione delle ceneri. Tutti sono invitati alla preghiera individuale e in famiglia, utilizzando il sussidio che si può scaricare online (www.chiesadimilano.it).

«Ci sono diverse situazioni nel mondo di sofferenza e guerra, spesso dimenticate...»

In Quaresima preghiamo per la Pace con l'Arcivescovo Mario

6 e 28

Un Minuto di Preghiera per la **PACE**

Dal 1° marzo ogni giorno alle 6 e 28 su www.chiesadimilano.it/6e28 sui profili Social di Chiesadimilano.it e su Radio Marconi, Radio Mater, Chiesa Tv

ChiesadiMilano
Il Portale della Diocesi Ambrosiana

Maltoni Radio Mater CHIESATV



La parrocchia Sacro Cuore in Pontelambro

«Sacra Spina» nelle periferie, qui c'è la Chiesa dalle genti

DI ANNAMARIA BRACCINI

Farà sosta anche nella zona di Pontelambro, all'estremo lembo est di Milano, nel Decanato Forlanini, la Sacra Spina, la reliquia che verrà portata nei Decanati della periferia milanese, durante la Quaresima, per i momenti di preghiera con l'arcivescovo. E proprio dalla composizione della parrocchia Sacro Cuore in Pontelambro, sita tra la Tangenziale Est e le piste dell'aeroporto di Linate, si avvia la riflessione del parroco, don Alberto Bruzzolo. «In questi anni - osserva - è andato aumentando il numero di persone provenienti da altre parti del mondo. Mentre negli anni

'80-'90 il mio predecessore scriveva una lettera per sottolineare la necessità di costruire fraternità con persone provenienti da altre regioni italiane, soprattutto dal Sud, oggi, se dovessi riscrivere io quella lettera, dovrei parlare della fraternità tra tante etnie diverse, Sudamericani e Filippini, gente che viene dallo Sri Lanka o dall'India». **La parrocchia è bene inserita nel tessuto del quartiere?** «Sono stato anche in altre periferie, facendo il parroco per otto anni, ad esempio, a Quarto Oggiaro, e nel tempo ho capito che, nei quartieri di periferia, la parrocchia, da sempre, è una sorta di presidio sociale che, quando ancora non c'erano negozi o supermarket,

viveva già in mezzo ai palazzoni dell'edilizia popolare. Così è successo anche a Pontelambro. Di fatto, che vengano o meno in parrocchia, che siano cristiani o musulmani, il "Sacro Cuore" rimane un punto di riferimento sicuro». **Qualche esempio?** «Per accedere alla chiesa vi è un corridoio all'aperto dove si aprono i locali del Centro di ascolto in cui opera un'assistente sociale, che fa servizio per il gruppo di volontariato Vincenziano, e si trova il salone nel quale si distribuiscono

i viveri. Perciò, le persone che entrano in parrocchia fotografano, per così dire, una situazione in cui tutti sono bene accolti e vengono ascoltati. Abbiamo, sempre con i volontari Vincenziani, anche un centro educativo con tre educatrici professioniste: la maggior parte dei ragazzi che vi partecipa sono originari del Nord Africa, anche musulmani. Soprattutto all'oratorio estivo registriamo una presenza molto forte di bambini appartenenti a famiglie arabe con

cui abbiamo instaurato un ottimo rapporto. Ricordo solo un episodio di pochi mesi fa quando, per la Novena di Natale, abbiamo portato un piccolo gazebo davanti alla scuola elementare del quartiere. Dopo il momento di preghiera, distribuivamo, giorno per giorno, delle figurine di cartone per costruire il presepe che prendevano anche molte mamme musulmane». **Accoglierete, quindi, l'arcivescovo mostrando tanti colori: da una parte quelli della Chiesa dalle genti, dall'altra, del dialogo inter-culturale e interreligioso?** «Sì e credo convintamente che questo sia uno dei vantaggi che può offrire la periferia».



Don Alberto Bruzzolo